



Dar significa casa. Anche per chi non ce l'ha.

Dar in arabo significa casa. E per molti che non possono affrontare un canone a prezzi di mercato ha significato in questi anni una casa in affitto, a canone moderato.

Dar è il nome che dal 1991 ci siamo dati, siamo una **cooperativa di abitazione** nata - come si afferma nel nostro statuto - per "dare una risposta alla domanda di godimento del bene primario dell'abitazione da parte di ceti deboli, siano essi cittadini immigrati o nazionali, attraverso l'offerta di alloggi a canoni sostenibili".

Canone sostenibile per noi significa un affitto intorno al 30/40% di quelli di mercato: circa 50 euro al mq, spese condominiali escluse, contro i 120 euro al mq, che spesso salgono quando l'affittuario è un immigrato.

Alla ricerca dell'alloggio affianchiamo anche un'attività di **accompagnamento** che si traduce in iniziative, sviluppate anche in collaborazione con le altre realtà territoriali presenti nei quartieri, volte a favorire l'integrazione sociale e culturale dei soci assegnatari stranieri nel nuovo contesto abitativo.

Un circolo. Davvero virtuoso.

Ma come opera Dar per offrire questa opportunità?

L'idea è semplice, anche se il lavoro è spesso duro e complicato: mettere in circolo investimento etico per utilizzarlo nel recupero di alloggi altrimenti destinati al degrado, e fare tutto questo con costi di gestione il più possibile contenuti.

L'investimento etico proviene da **prestiti dei soci**, atti di liberalità, donazioni, contributi di enti privati - importanti quelli della Fondazione Cariplo e della Chiesa Valdese - e mutui bancari.

Il **recupero del patrimonio edilizio** avviene in diverse modalità: principalmente la ristrutturazione di alloggi di proprietà pubblica, degradati e quindi non assegnabili, messi a disposizione da Aler, Comuni e altri Enti; ma anche attraverso l'acquisto sul mercato privato e l'impegno diretto nella costruzione di alloggi di proprietà della cooperativa.

Il **contenimento dei costi** è possibile grazie ad una gestione attenta delle risorse, al lavoro gratuito dei soci e alla collaborazione volontaria di professionisti sensibili agli obiettivi della nostra cooperativa.